



Scheda informativa

Data

16.02.2007

Prospettive energetiche: breve storia

L'assicurazione a lungo termine dell'approvvigionamento energetico è un tema sempre d'attualità della politica svizzera. Dall'elezione di Moritz Leuenberger nel Consiglio federale, il Popolo svizzero è stato chiamato cinque volte ad esprimersi su oggetti riguardanti l'energia. Il filo conduttore sono gli sforzi per sviluppare un approvvigionamento energetico sostenibile, un obiettivo fissato dalla Costituzione e perseguito dal Consiglio federale.

Secondo l'articolo sulla politica energetica della Costituzione federale, la Confederazione e i Cantoni si adoperano per un approvvigionamento energetico sufficiente, diversificato, sicuro, economico ed ecologico, nonché per un consumo energetico parsimonioso e razionale. Il Consiglio federale ha ribadito quest'ultimo concetto definendo la "società a 2000 watt" come obiettivo a lungo termine della strategia per la sostenibilità.

L'articolo sulla politica energetica è stato approvato dal Popolo nel 1990. Nel progetto della legge sull'energia, entrata in vigore all'inizio del 1999, il DATEC aveva proposto l'introduzione di strumenti basati sull'economia di mercato per consentire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Questa proposta fu respinta dagli ambienti economici nell'ambito della procedura di consultazione. Il Popolo si è espresso più volte contro tasse d'incentivazione e strumenti analoghi: nel 2000 ha respinto l'iniziativa "Solare", con il centesimo solare, il relativo controprogetto e il controprogetto all'iniziativa "Energia e ambiente", che era stata ritirata. Il Consiglio federale e il Parlamento avevano proposto allora una tassa per disincentivare l'uso delle energie non rinnovabili e una tassa limitata nel tempo per incentivare le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Il "no" alle tasse di incentivazione nel settore energetico era in contrasto con quanto era avvenuto nel settore della politica dei trasporti, nel quale era stata approvata, nel 1994, la TTPCP, una tassa di incentivazione per favorire il trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia. È tuttora giacente in Parlamento la tassa sul CO₂, la cui introduzione è stata chiesta dal Consiglio federale nel 2005 per contribuire a ridurre il consumo di petrolio e le emissioni di CO₂.



Anche se, nella politica energetica, gli strumenti basati sull'economia di mercato non hanno finora raccolto il consenso della maggioranza, la Svizzera continua il suo cammino verso un approvvigionamento energetico sostenibile. Parole chiave a questo riguardo sono i programmi Energia 2000 e SvizzeraEnergia, gli accordi su base volontaria dell'industria per la riduzione delle emissioni di CO₂ e il centesimo climatico sui carburanti.

Le prospettive energetiche hanno costituito e costituiscono una base di riflessione fondamentale per tutte le decisioni in materia di politica energetica. Sin dalla concezione generale dell'energia, risalente alla metà degli anni Settanta, esse sono oggetto di una revisione e di un aggiornamento periodici. Negli anni Novanta, l'Ufficio federale dell'energia, attraverso lo strumento delle "prospettive energetiche", aveva esaminato le seguenti misure di politica energetica: decreto sull'energia (in vigore dal 1992 al 1998), legge sull'energia, tassa sul CO₂, iniziativa "Solare" e iniziativa "Energia e ambiente", con rispettivi controprogetti, e le iniziative popolari "Corrente senza nucleare" e "Moratoria più", respinte in votazione nel maggio 2003.

Già dieci anni fa e anche prima era stata affrontata la questione del rischio di carenze nell'approvvigionamento elettrico, in particolare in relazione alla durata d'esercizio limitata delle centrali nucleari. Rispondendo a diversi interventi parlamentari, il Consiglio federale aveva più volte ribadito che era necessario dare la priorità a una produzione e a un uso parsimoniosi e razionali dell'energia nonché alla promozione delle fonti energetiche indigene e rinnovabili.

Anche il dibattito sulla politica energetica, lanciato dal Consigliere federale Leuenberger nell'agosto 1996, affrontava il tema della sicurezza di approvvigionamento dopo il 2010. Il dialogo al di fuori delle consuete procedure (consultazioni, progetti del Consiglio federale ecc) doveva contribuire all'elaborazione di soluzioni consensuali. In primo piano vi erano l'approvvigionamento elettrico a lungo termine, in particolare in considerazione della necessaria sostituzione, a medio termine, delle attuali centrali nucleari, nonché gli obiettivi e le misure del programma di politica energetica dopo il 2000.

Informazioni: Servizio stampa DATEC, tel. 031 322 55 11